



<b>STRUTTURA</b>	<i>Direzione:</i> POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI		
<b>PROPONENTE</b>	<i>Area:</i> AFFARI GENERALI		
Prot. n. _____ del _____ <b>OGGETTO: Schema di deliberazione concernente:</b> Revoca parziale della D.G.R. 18 novembre 2014, n. 787 e revoca della D.G.R. 4 aprile 2017, n. 154. Istituzione del Forum e del Tavolo Tecnico in materia di Contratti di Fiume. Promozione della Campagna #CdFLazioPlasticFree".			
_____ L' ESTENSORE                      IL RESP. PROCEDIMENTO                      IL DIRIGENTE RESPONSABILE                      IL DIRETTORE REGIONALE			
<b>ASSESSORATO</b>	PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE		
<b>PROPONENTE</b>	_____		
IL PRESIDENTE			
<b>DI CONCERTO</b>	_____		
IL DIRETTORE			
<b>ALL'ESAME PREVENTIVO COMM.NE CONS.RE</b>		<input type="checkbox"/>	
<b>COMMISSIONE CONSILIARE:</b>		<b>VISTO PER COPERTURA FINANZIARIA:</b>	
<b>Data dell' esame:</b>		IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio	
con osservazioni <input type="checkbox"/> senza osservazioni <input type="checkbox"/>		_____	
<b>SEGRETERIA DELLA GIUNTA</b>		<b>Data di ricezione: 23/05/2019 prot. 332</b>	
<b>ISTRUTTORIA:</b> _____			
_____			
_____			
_____			
_____		_____	
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		IL DIRIGENTE COMPETENTE	
_____		_____	
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA		IL PRESIDENTE	

OGGETTO: Revoca parziale della D.G.R. 18 novembre 2014, n. 787 e revoca della D.G.R. 4 aprile 2017, n. 154. Istituzione del Forum e del Tavolo Tecnico in materia di Contratti di Fiume. Promozione della Campagna #CdFLazioPlasticFree”.

## LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta del Presidente della Regione Lazio

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 relativa alla disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale e ss.mm.ii.;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale e ss.mm.ii.;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso ai documenti amministrativi*” e ss.mm.ii.;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 3 novembre 2017, n. 714 con cui è stato conferito l’incarico di Direttore della Direzione Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti, ai sensi del combinato disposto dell’art. 162 e dell’allegato H del Regolamento di organizzazione 6 settembre 2002, n. 1, all’Ing. Flaminia Tosini;

VISTO l’art. 4, comma 4 del citato regolamento regionale n. 1/2002 che prevede la costituzione dell’Ufficio di Scopo “*Piccoli Comuni e Contratti di Fiume*” nell’ambito della Segreteria del Presidente;

VISTA la Direttiva Quadro 2000/60/CE (Water Framework Directive) che prefigura politiche sistemiche di riqualificazione delle acque superficiali e sotterranee, finalizzate alla promozione e utilizzo di strumenti sussidiari di governance per attuare le politiche ambientali, individuando il bacino idrografico come la corretta unità di riferimento per il governo ed il risanamento delle acque e sancendo, tra l’altro, che il successo della Direttiva dipende da una stretta collaborazione e da un’azione coerente a livello locale della comunità e degli Stati membri, oltre che dall’informazione, dalla consultazione e dalla partecipazione dell’opinione pubblica, compresi gli utenti;

VISTA la Direttiva 2007/60/CE (Flood Risk Directive), il cui obiettivo è la prevenzione dei danni delle alluvioni, che promuove un nuovo metodo di affrontare la problematica del rischio idraulico e nel mettere in discussione l’efficacia del consueto approccio ingegneristico basato su difese artificiali rigide, promuove un approccio processuale alla gestione delle dinamiche fluviali, attraverso un insieme di politiche e strumenti che considerino, in una visione di bacino, tutti gli elementi naturali ed antropici che alle diverse scale e nei diversi settori concorrono a definire le situazioni di rischio;

VISTA la Direttiva 2008/98/CE del 19 novembre 2008 “*Direttiva relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive*”, pubblicata sulla GUUE del 22 novembre 2008, n. L 312 e la gerarchia prevista nella gestione dei rifiuti secondo le seguenti priorità di intervento:

1. Riduzione a monte dei rifiuti (prevenzione e ecodesign);
2. Riutilizzo;
3. Riciclo sotto forma di materia;
4. Recupero sotto forma di energia elettrica e/o termica;

5. Smaltimento in discarica;

VISTA la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione europea 2008/1/Ce del 15 gennaio 2008, concernente la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTE le nuove Direttive contenute nel pacchetto UE sull'economia circolare ed in particolare la Direttiva (UE) 2018/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, che modifica la direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio;

VISTO il D.Lgs n. 152/2006 "*Norme in materia ambientale*" e ss.mm.ii. ed in particolare, la parte terza del suddetto decreto riguardante "*Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche*";

VISTA la Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SNAC), approvata con il decreto direttoriale n.86 del 16 giugno 2015, che individua i principali impatti dei cambiamenti climatici, per una serie di settori socio-economici e naturali e propone azioni di adattamento tra le quali identifica i Contratti di fiume, che sono anche richiamati nel Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC), elaborato per dare impulso all'attuazione della SNAC, in quanto le azioni messe in campo attraverso i Contratti di fiume contribuiscono a migliorare la capacità di adattamento a livello dei bacini idrografici o dei singoli copri idrici;

VISTA la deliberazione del Consiglio Regionale 23 novembre 2018, n. 18 di aggiornamento del piano di tutela delle acque regionali (PTAR), in attuazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche, adottato con deliberazione della Giunta regionale 819/2016;

VISTA la legge regionale 4 aprile 2014, n. 5 concernente la tutela, governo e gestione pubblica delle acque;

VISTA la Convenzione Europea del Paesaggio, ratificata con Legge n. 14/2006, che afferma principi innovativi di notevole rilevanza in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio;

VISTO il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "*Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*", che ha parzialmente recepito i principi introdotti dalla succitata Convenzione Europea, modificando la disciplina in materia di beni culturali e paesaggistici;

VISTO l'art. 68-bis del succitato D.lgs. n. 152/2006 - Contratti di fiume – in base al quale "*I contratti di fiume concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree*";

VISTO il documento d'indirizzo "*Definizione e Requisiti qualitativi di base dei Contratti di Fiume*" (12 marzo 2015) definito attraverso l'attività di un gruppo di lavoro del Tavolo Nazionale dei CdF, coordinato dal MATTM con il contributo di ISPRA ed adottata dalla Consulta delle Istituzioni dell'Osservatorio nazionale CdF del quale Regione Lazio fa parte, che costituisce il riferimento metodologico dei Contratti di Fiume italiani;

VISTO l'art. 3, comma 95, della legge regionale 31 dicembre 2016, n. 17 che dispone "*La Regione promuove il Contratto di fiume, in tale accezione sono da considerarsi anche il contratto di lago, il contratto di costa, il contratto di foce, così come previsto dall'articolo 68 bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), quale strumento volontario di programmazione strategica e partecipata, finalizzato alla gestione integrata delle politiche di*

*bacino e sottobacino idrografico, alla tutela, valorizzazione e riqualificazione delle risorse idriche e degli ambienti connessi, alla salvaguardia dal rischio idraulico, alla gestione sostenibile della naturalità e del paesaggio fluviale e del rischio idrogeologico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree.”;*

VISTO altresì il comma 96 del citato art. 3 l.r. n. 17/2016 che dispone che *“La Giunta regionale attiva e coordina tutte le iniziative volte al coinvolgimento degli enti regionali pubblici e privati, delle associazioni di categoria e dei diversi portatori di interesse presenti sul territorio al fine di favorire l’utilizzo degli strumenti di cui al comma 95”;*

PREMESSO CHE la Regione Lazio con deliberazione 18 novembre 2014, n. 787 recante: *“Adesione alla carta nazionale dei contratti di fiume”*, ha stabilito di aderire alla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume, di riconoscere e promuovere i Contratti di Fiume quali forme di programmazione negoziata e partecipata ai fini della riqualificazione ambientale dei bacini idrografici della regione Lazio e, tra l’altro, di redigere le *Linee Guida regionali per l’attuazione dei Contratti di Fiume*, di provvedere alla definizione di una *“Mappatura”* quale contributo metodologico unitario ed organico, che metta a sistema i Contratti di Fiume e i successivi Contratti di Paesaggio, e di Lago che verranno attivati nel territorio regionale, nonché quale quadro di riferimento metodologico e contenutistico di requisiti essenziali minimi, a partire dalle esperienze già sviluppate in Italia e all’estero, per la condivisione di indirizzi ed obiettivi omogenei, di prevedere, per la redazione della *“Mappatura”*, l’istituzione di un Tavolo Tecnico;

PREMESSO altresì che la Regione:

- con determinazione del Direttore della Direzione regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative 21 aprile 2015, n. G04768 ha costituito il Tavolo per la predisposizione dei criteri qualitativi-linee guida e degli obiettivi regionali sul Contratto di fiume, di lago, di costa e di foce;
- con deliberazione 4 aprile 2017, n. 154 ha istituito l’Assemblea Regionale ed un Osservatorio regionale dei Contratti di Fiume, di Lago, di Costa e di Foce al fine di assistere gli istanti ed operare il monitoraggio sistematico dei processi sui contratti;
- con deliberazione 20 novembre 2018, n. 702 ha preso atto delle linee guida del programma Regione Plastic Free di cui alla memoria di Giunta del 7 luglio 2018 e ha dato mandato a tutte le competenti Direzioni regionali di provvedere nei rispettivi atti, programmazioni, acquisti, gare di prevedere il rispetto dei principi di riduzione della plastica;

PRESO ATTO che sia l’Assemblea che l’Osservatorio istituiti con deliberazione n. 154/2017 non sono di fatto mai avviati;

CONSIDERATO pertanto la necessità di istituire organi con competenze specifiche, che prevedano il coinvolgimento di tutti gli attori anche di nuova istituzione e che siano articolati su due livelli diversi:

- un *“Forum Regionale dei Contratti di Fiume, Lago, Foce e Costa”* presieduto dal Responsabile dell’Ufficio di Scopo *“Piccoli Comuni e Contratti di Fiume”* e composto dai rappresentanti dei vari Contratti di Fiume, nonché dalla Direzione regionale Politiche ambientali e Ciclo dei rifiuti, al fine di un confronto informativo/consultivo con la Regione Lazio, che sarà convocato almeno una volta l’anno;
- un *“Tavolo Tecnico dei Contratti di Fiume, Lago, Foce e Costa”* presieduto dal Responsabile dell’Ufficio di Scopo *“Piccoli Comuni e Contratti di Fiume”* che per il coordinamento si avvarrà del supporto della Direzione regionale Politiche ambientali e Ciclo

dei rifiuti, e composto dai referenti delle direzioni regionali e dell’Agenzia regionale di Protezione Civile, da referenti del Distretto idrografico dell’Appennino Centrale e del Distretto idrografico dell’Appennino Meridionale e da un referente dell’Arpa Lazio, eventualmente da altri soggetti istituzionali o da enti di ricerca, al fine di fornire il coordinamento regionale per i diversi contratti e la loro coerenza con le politiche regionali e la pianificazione europea, nazionale, regionale, per individuare forme di finanziamento – regionali, europee – per promuovere i Contratti di Fiume e per predisporre ed aggiornare l’Atlante degli obiettivi per la diffusione degli stessi;

CONSIDERATO altresì che le attività del Tavolo di cui alla determinazione n. G04768/2015 sopra richiamata, possono confluire, al fine di semplificare l’organizzazione ed evitare la frammentazione delle competenze in materia, nel Tavolo Tecnico sopra menzionato e le Linee Guida confluire nell’Atlante degli obiettivi per la diffusione dei Contratti di fiume;

VALUTATO di promuovere, ai sensi della DGR 702/2018 sopra citata, la campagna #CdFLazioPlasticFree”, con apposito logo da esporre sul materiale informativo, al fine di eliminare i prodotti plastici utilizzati negli incontri, negli eventi e nell’intero processo dei Contratti di Fiume, Lago, Costa e Foce nonché di promuovere strategie di informazione e sensibilizzazione sul tema anche con l’inserimento nei programmi d’azione di misure, progetti ed azioni specifici;

RITENUTO pertanto di revocare i punti c), d) ed e) della la D.G.R. n. 787/2014 che riguardano in ordine:

c. redigere le Linee Guida regionali per l’attuazione dei Contratti di Fiume, quale documento di riferimento per l’attivazione, la conduzione e la gestione delle esperienze di Contratto proprie del territorio regionale;

d. provvedere alla definizione di una “Mappatura”, quale contributo metodologico unitario ed organico, che metta a sistema i Contratti di Fiume e i successivi Contratti di Paesaggio, e di Lago che verranno attivati nel territorio regionale, nonché quale quadro di riferimento metodologico e contenutistico di requisiti essenziali minimi, a partire dalle esperienze già sviluppate in Italia e all’estero, per la condivisione di indirizzi ed obiettivi omogenei;

e. prevedere, per la redazione della “Mappatura”, l’istituzione di un Tavolo Tecnico composto da rappresentanti dei soggetti istituzionali e portatori di interesse, coinvolti nei processi di costruzione dei Contratti, al fine di garantire la definizione della “Mappatura” attraverso un processo partecipato e condiviso;

RITENUTO altresì di revocare la D.G.R. n. 154/2017 e di procedere ad istituire il “*Forum Regionale dei Contratti di Fiume, Lago, Foce e Costa*” ed il *Tavolo Tecnico dei Contratti di Fiume, Lago, Foce e Costa*” e di promuovere la Campagna #CdFLazioPlasticFree con apposito logo da esporre sul materiale informativo del Contratto di Fiume che aderisce;

## DELIBERA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di revocare parzialmente la deliberazione della Giunta regionale 18 novembre 2014, n. 787 recante “*Adesione alla carta nazionale dei contratti di fiume*” e, in particolare, i punti c), d) ed e) del dispositivo, come in premessa specificato;

2. di revocare la deliberazione della Giunta regionale 4 aprile 2017, n. 154 recante “*Istituzione dell’Assemblea e dell’Osservatorio Regionale dei Contratti di Fiume, di Lago, di Costa e di Foce del Lazio.*”;
3. di istituire un “*Forum Regionale dei Contratti di Fiume, Lago, Foce e Costa*” presieduto dal Responsabile dell’Ufficio di Scopo “*Piccoli Comuni e Contratti di Fiume*” e composto dai rappresentanti dei vari Contratti di Fiume, nonché dalla Direzione regionale Politiche ambientali e Ciclo dei rifiuti, al fine di un confronto informativo/consultivo con la Regione Lazio, che sarà convocato almeno una volta l’anno;
4. di istituire un “*Tavolo Tecnico dei Contratti di Fiume, Lago, Foce e Costa*” presieduto dal Responsabile dell’Ufficio di Scopo “*Piccoli Comuni e Contratti di Fiume*” che per il coordinamento si avvarrà del supporto della Direzione regionale Politiche ambientali e Ciclo dei rifiuti e composto dai referenti delle direzioni regionali e dell’Agenzia regionale di Protezione Civile, da referenti del Distretto idrografico dell’Appennino Centrale e del Distretto idrografico dell’Appennino Meridionale e da un referente dell’Arpa Lazio, eventualmente da altri soggetti istituzionali o da enti di ricerca, al fine di fornire il coordinamento regionale per i diversi contratti e la loro coerenza con le politiche regionali e la pianificazione europea, nazionale, regionale, per individuare forme di finanziamento – regionali, europee – per promuovere i Contratti di Fiume e per predisporre ed aggiornare l’Atlante degli obiettivi per la diffusione degli stessi;
5. di promuovere, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n.702/2018, la campagna “*#CdFLazioPlasticFree*”, con apposito logo da esporre sul materiale informativo, al fine di eliminare i prodotti plastici utilizzati negli incontri, negli eventi e nell’intero processo dei Contratti di Fiume, Lago, Costa e Foce e di promuovere strategie di informazione e sensibilizzazione sul tema anche con l’inserimento nei programmi d’azione di misure, progetti ed azioni specifici.

Il Direttore della Direzione regionale Politiche ambientali e Ciclo dei rifiuti provvederà con successivi atti a tutti gli adempimenti conseguenti all’adozione della presente deliberazione ivi compresi quelli relativi al funzionamento del Forum e del Tavolo tecnico dei Contratti di Fiume, di Lago, di Costa e di Foce, fermo restando che non sono previsti compensi per la partecipazione ai succitati organismi e che provvederà inoltre agli atti necessari per l’attuazione della campagna *#CdFLazioPlasticFree*.

Per le attività contenute nel presente provvedimento, non sono previsti oneri o compensi a carico del bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito [www.regione.lazio.it](http://www.regione.lazio.it).

*Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il sujesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.*